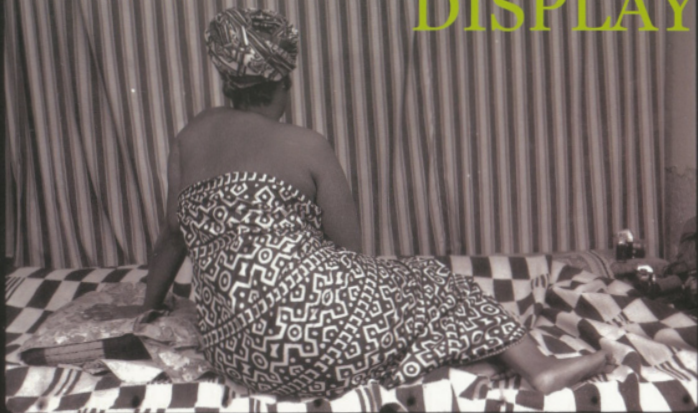


DISPLAY



3907

ILFORD HPS PLUS

3907

Faig
Ahmed

Chris
Ofili

Giuseppe
Penone

Moico
Yaker

Emilio
Vedova

Malick
Sidibé

Concetto
Pozzati

Edgar
Heap of
Birds

Chingiz
Babayev

Lech
Majewski

Loredana
Raciti

Vincent
Leow

Joseph
Beuys

Questo catalogo è stato realizzato e pubblicato
a conclusione del progetto "Display"
dedicato alla 52° edizione
della Biennale di Venezia

"DISPLAY"

esposizione di una selezione delle opere,
allestita presso la sala espositiva di

ARTantide.com

Via Germania, 14

37136 Verona

ITALIA

dal 12/11/2007 al 12/01/2007

Progetto grafico/Graphic project:

Sandro Orlandi, Michela Danzi

Testi critici/Writings:

Marika Vicari

Contributi/Contributions:

Paolo Mozzo, Sandro Orlandi

Referenze fotografiche/Photographic references:

Martha Happi

Ringraziamenti/Thanks:

Un particolare ringraziamento va a tutti gli artisti che hanno partecipato al progetto Display
e a tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione

Special thanks to all the artists that have participated at the project Display
and to all that have contributed to its realization:

Tamara Andruszkiewicz, Leyla Akhund-zadeh, Eileen A. Chua, Philip Francis,

Galeria Claude Samuel, Orkhan Huseynov, Shanna Ketchum Heap of Birds,

NAC National Council Art Singapore, Nuova Icona, Lindy Poh,

Smithsonian's National Museum of the American Indian (NMAI), Casandra Wong.

In copertina:

Malick Sidibè "Vue de dos", 1999

Fotografia, 50x60.

pag.113

DISPLAY

Un progetto di ARTantide.com
in occasione della 52° Esposizione Internazionale d'arte di Venezia

An ARTantide.com project
on occasion of the 52nd International Art Exhibition

2007

ARTantide.com è un progetto teso a creare sinergie ed aggregazioni nel mondo e nei mercati dell'arte contemporanea. Uno degli obiettivi è quello di offrire ai collezionisti un punto di riferimento, dove scoprire nuovi artisti e nuovi percorsi di ricerca, con grande ricchezza di informazioni: biografiche, critiche, espositive e commerciali.

Su ARTantide.com si naviga per conoscere, vedere, approfondire, ma anche partecipare.

Acquistare un'opera d'arte di un artista che non si conosceva prima, a volte soltanto perché si abita in due continenti diversi, è una forma diretta di partecipazione che il collezionista condivide con l'artista, premiando il suo percorso artistico e investendo insieme a lui in un futuro di nuove idee e di nuove prospettive economiche. La 52^a Biennale Internazionale d'Arte di Venezia è stata per noi l'occasione con la quale mettere in pratica questo intento. Il progetto Display è nato come occasione per conoscere artisti internazionali, condividere con loro l'esperienza di ARTantide.com e creare ai collezionisti l'opportunità di incontrare sul nostro sito questi artisti e di vedere le loro opere.

Non ci siamo fermati soltanto all'aspetto virtuale della rete, ma abbiamo deciso, con questo catalogo, di raccogliere anche in un volume la nostra esperienza e poi abbiamo cominciato ad esporre alcune delle opere degli artisti in esposizioni presso la nostra sede e in alcune fiere d'arte contemporanea. L'arte contemporanea è la punta dell'iceberg dell'innovazione nelle idee e nei pensieri e il nostro ruolo di operatori professionisti del settore ci impone la responsabilità di veicolare al meglio queste idee rispettando i più alti livelli di qualità possibili e mantenendo costante l'attenzione sull'evoluzione dei nuovi panorami contemporanei.

Il progetto Display è, nei nostri intenti, il primo di una lunga serie di iniziative che ARTantide.com costruirà per il proprio pubblico. Siamo fiduciosi che il nostro impegno possa essere apprezzato e gradito da coloro che ne sono e ne saranno coinvolti.

Paolo Mozzo

Presidente EBLand-www.artantide.com

ARTantide.com is a project meant to create synergies and aggregations in a world of contemporary art dealers. One of our means is to offer collectors a point of reference, where they would be able to discover new artists and new ways of research with a rich data base of biographic, critical, exhibition and commercial information.

On ARTantide.com you navigate to know, see and get deeper knowledge but also to participate. Buying a work of an artist of which you never heard before, because of living in another continent, is a direct form of participation that a collector divides with an artist, rewarding his artistic carrier and investing together in a future of new ideas and economical prospective.

52nd International Biennale of Art in Venice was for us an occasion to put in practice this intent. Project Display was born as an occasion to know and meet international artists, to share with them an experience of ARTantide.com and make possible for collectors to find them on our website.

Project Display is, by our intentions, a first one in a long series of initiatives that ARTantide.com will create for the public. We are confident that our work can be appreciated and welcomed by those that are and will be involved.

Paolo Mozzo

Presidente EBLand-www.artantide.com

La Biennale di Venezia ha da sempre rappresentato il punto di incontro di culture diverse, l'offerta creativa di artisti provenienti dai vari continenti e, con un serrato e molto spesso polemico confronto, le nostre emergenze. Questa internazionalizzazione dell'arte è stata, a mio avviso, poco sfruttata dai nostri "professionisti" artisti e dai nostri "professionisti" mercanti, che si sono sempre marcati stretti fra di loro. Sono opportunità che solo le grandi manifestazioni possono offrire e questa biennale, imbastita fra l'altro da un curatore americano, ha rappresentato una ghiotta occasione per fare scorta di straordinarie esperienze. E, proprio in base a queste considerazioni, ci è sembrato opportuno avvicinare un consistente numero di artisti provenienti da tutti i continenti e proporre loro di far parte di questo nostro progetto, che poi abbiamo deciso di intitolare "display". L'arte è sempre stato un formidabile veicolo di scambio a qualsiasi livello, culturale, sociale ed anche economico. Le politiche dei governi più avveduti hanno ben compreso ed assecondato questa realtà, solo le dittature più feroci ed ottuse hanno ostacolato con ogni mezzo la libera circolazione delle idee e con loro le forme che le identificano, ma le idee e con esse l'arte si sono sempre prese la rivincita. Avvicinare e mettere a confronto artisti provenienti da Singapore o dal Cile, artisti azeri ed artisti africani, artisti europei ed artisti americani è ancor oggi un'operazione stimolante, anche se facilitata dall'incredibile sviluppo dei mezzi di comunicazione. L'aspetto che più colpisce è la straordinaria disponibilità che hanno gli artisti, soprattutto quelli dei paesi in via di sviluppo, a dialogare ed ad accettare di mettere in "vetrina" le loro fatiche. Sono fatiche che, pur rispettando le proprie radici etniche, risentono dei grandi mutamenti che stanno avvenendo nei loro paesi d'origine. Storia, cultura ed innovazione sono appunto il denominatore che accomuna tutti questi artisti, siano essi affermati od emergenti.

Sandro Orlandi

Direttore artistico ARTantide.com

Venice Biennale has always been a meeting place of different cultures, creative offer of artists coming from various continents and with a serried and often polemical confronts a meeting point of our emergencies. This internationality of art, by my opinion, has not been exploited enough by our always tied together "professional" artists and dealers. These opportunities can be offered only by big events, such as Biennale tacked together by an American curator, and giving greedy possibilities of making a stock of extraordinary experiences. And because of these considerations it seemed a great opportunity to invite a consistent number of artists from all continents and offer them to participate in our project, that afterwards, we named "display". Art has always been a formidable vehicle of cultural, social and also economical exchange. Wary politic governments have absorbed and supported this reality, only most cruel and obtuse dictator regimes have hampered with all means a free circulation of ideas and with them forms of identity, but ideas, together with art, have always won. To draw together and to confront artists coming from Singapore or Peru, Azerbaijan artists and African artists or European and American artists is also now days a stimulating operation, even if facilitated by incredible development of means of communication. A most gazing aspect is an extraordinary availability of artists, especially of those coming from developing countries, to create a dialogue and to except to put their works in a "showroom". This works, even if they respect proper ethnic roots, absorb great mutations presented in their homelands. And so, History, culture and innovation are denominators that join all this affirmed and/or emerging artists.

Sandro Orlandi

Direttore artistico ARTantide.com

In occasione della 52° Biennale di Venezia, ARTantide.com avvia un progetto nuovo: Display. Un dialogo che nasce dall'iniziativa ideata dai direttori di ARTantide.com, Paolo Mozzo e Sandro Orlandi, curato e realizzato da Marika Vicari. Perché riassumere un progetto così complesso con un solo termine: display?

Display è una parola che ha più significati ma tutti ben calzanti rispetto al nostro progetto ed al nostro lavoro. E' la vetrina, lo spazio ed il dialogo che abbiamo aperto con alcuni artisti presenti alla 52° Biennale di Venezia.

Se è vero che l'opera d'arte si applica nelle articolazioni dello spazio, di quale spazio allora parliamo? Dello studio, spazio privato in cui l'opera per mesi silenziosamente prende forma, del padiglione e dunque dell'istituzione Biennale, vetrina per eccellenza in quanto spazio pubblico in cui l'operazione artistica viene consegnata al mondo o della rete informatica, ormai da anni consolidato ricettacolo e campo di molteplici accadimenti?

Nel caso di ARTantide.com Display è il luogo pensato e costruito per tutti coloro che vogliono avvicinarsi e conoscere più da vicino gli artisti della 52° Biennale di Venezia.

La 52° Esposizione internazionale d'arte di Venezia è stata a lungo definita come la Biennale dedicata alla coscienza umana e alle sue dicotomie.

Corpo e mente, ragione e irrazionalità, pensiero e sentimento, piacere e dolore, intuizione e riflessione critica, sono infatti i compartimenti in cui si incanalano le scelte stilistico-artistico-estetiche riferite agli artisti e alle loro opere d'arte che hanno portato alla definizione della scelta curatoriale da parte di Robert Storr.

Anche ARTantide.com stesso con il progetto Display, pone in essere un aspetto dicotomico, vale a dire il reale e il virtuale. Con il progetto Display, ARTantide.com intende scomporre il movimento di un grande evento quale appunto la Biennale di Venezia per ricostruirlo e catturarlo sul web come se fosse un frammento della memoria. Dopo aver interrogato per mesi gli eventi, gli artisti e le loro opere, ARTantide.com ha il piacere di presentare al proprio pubblico il catalogo Display, rivelando ancora una volta il fragile limite tra lo spazio pubblico e lo spazio privato.

La multidisciplinarietà e multietnicità che contraddistinguono gli artisti presenti alla Biennale rappresentano uno degli elementi portanti del programma del progetto, un'appendice che integra non solo il programma espositivo sviluppato da ARTantide.com ma ne amplifica il valore artistico-socio-culturale estendendolo in campo internazionale.

Il progetto, nato lo scorso aprile, si riassume velocemente in settimane passate alla scrivania tra email e telefonate.

Seguono finalmente le prime risposte, i primi appuntamenti che presto divengono incontri nei luoghi in cui si stanno allestendo i lavori e i padiglioni. L'emozione è forte. Il lavoro è intenso, fatto di sfide, imprevisti, improbabili richieste e risposte, persone da incontrare e scoprire, appuntamenti mancati e a sorpresa nuovi incontri.

E' il 4 giugno quando entriamo per la prima volta nel mondo disordinato, confuso e frenetico della Biennale.

Io e Sandro Orlandi passiamo così le due settimane, che precedono il tanto atteso vernissage della kermesse veneziana, tra appuntamenti e inaugurazioni dei vari padiglioni correndo e trasbordando da una parte all'altra di Venezia. Eccoci all'interno dello spazio pubblico. Sguardi che si rincorrono e che si perdono tra le opere, i padiglioni, gli spazi e le persone che li affollano esprimono insieme tutta la fragilità e la compiutezza del momento. La nostra "passeggiata", lungo l'itinerario del progetto Display per la 52° Biennale, è atipica, a tratti veloce ed a tratti lenta. Essa fa sì che la nostra dimensione spaziale si diversifichi e si traduca quasi in un vagabondare. I lavori più intriganti catturano velocemente e fedelmente i nostri sguardi ed il nostro interesse.

Gli artisti che presto aderiscono al progetto provengono da diversi paesi e continenti: dall'Azerbaijan (Chingiz Babayev, Faig Ahmed) al Singapore (Vincent Leow, Zulkifli Mahmud, Chandrasekaran), dall'Africa (il Leone d'oro Malick Sidibè, Chris Ofili e IngridMwangiRobertHutter) all'Australia (Gary Cass).

Presto seguono tra gli altri artisti provenienti da: Italia (Alterazioni video, Stefano Bombardieri, Luca Buvoli, Renato Mambor, Giuseppe Penone, Concetto Pozzati, Nico Vascellari, Emilio Vedova, Loredana Raciti), Libano (Fouad Elkoury), Germania (Joseph Beuys), Egitto (George Fikry e Sarah Dourgham), Perù (Moico Yaker), Polonia (Lech Majewski),

America (Edgar Heap of Birds) e Georgia (Tamara Kvesitadze).

Comune denominatore per molti è la ricerca e la conquista di un proprio campo d'azione, quello dell'arte visiva, capace di far convergere emozioni, sentimenti, pensieri logici e qualche volta straniati, concezioni filosofiche e teorie politiche (quest'ultime forse maggiormente presenti e dichiarate nei lavori degli artisti dell'Est Europa e del Sud America).

Nasce così Display, un progetto tentacolare, sospeso tra reale e virtuale, creato per presentare le opere e indagare la condizione del mercato dell'arte e degli artisti partecipanti alla 52ª edizione della Biennale di Venezia.

ARTantide.com ha voluto aprire con Display un nuovo canale personalizzato e privilegiato di comunicazione con il mondo dell'arte contemporanea.

Oggi, quando il progetto volge alla chiusura, nello scrivere questo testo di presentazione mi piace pensare che il catalogo non sia tanto un compendio ed una rivalutazione delle risorse artistiche o di marketing, ma una sorta di "backstage" al contrario su di un evento, quello appunto della Biennale, capace di restituire ancora una volta non solo emozioni ma di riconfermarsi come importante appuntamento in grado di fare il punto della situazione su quanto di più creativo si sta facendo a livello mondiale.

**Testo di Marika Vicari
Curatrice del progetto "Display"**

DISPLAY ARTantide.com's project for the occasion of 52nd International Art Exhibition in Venice On the occasion of the 52nd Venice Biennale, ARTantide.com started a new project: Display. It is a dialogue that was initiated by directors of ARTantide.com, Paolo Mozzo and Sandro Orlandi and then curated and realized by Marika Vicari.

Why to assume such a complex project with a single word as display?

A word Display has several meanings but all of them are appropriate to our project and work. It is a shop-window, a space and a dialogue that we opened with some artists presented at the 52nd Venice Biennale. If it is true, that the work of art applies itself to the articulations of the space, then of what space are we talking about?

Of the studio, private space where the work of art for months silently creates its form, the pavilion and the institution of Biennale, a remarkable display-window and also a public space in which an artistic experience is handed over to the world and to the information net, for years consolidated receptacle field of multiple important events?

In case of ARTantide.com's Display is a space constructed for all that wants to get closer and know more about the artists of the 52nd Venice Biennale.

The 52nd International Art Exhibition in Venice was for a long time defined as a Biennale dedicated to human conscience and its dichotomies. Body and mind, rationality and irrationality, thought and feeling, pleasantness and pain, intuition and a critical reflection, are as a matter of fact compartments in which are canalized stylistic-artistic-aesthetic choices referred to artists and their works of art that brought to the definition a curatorial choice of Robert Storr.

Also ARTantide.com itself with a project Display offers a dichotomy aspect, reality and virtual.

With a project Display Artantide.com wishes to break up a movement of a big event such as Venice Biennale to reconstruct it and catch it on a world wide web as it is a fragment of a memory. After months of interrogation of events, artists and their works of art, ARTantide.com has a pleasure to present a catalogue Display, revealing for one more time a fragile limit between public and private space. Many different disciplines and many different ethnics that distinct artists presented at the Venice Biennale present one of the supporting elements of the project's program.

It is an appendix that completes not only the exhibition program of ARTantide.com but expands the artistic-social-cultural value and enlarges it internationally.

The project, initiated in April, it reassumed itself very fast in last weeks in front of an office desk between emails and telephone conversations. Finally followed first responses, first meetings that soon took place in spaces where works of art were being installed and where pavilions were rising. Strong emotions.

The work was intense, made of challenges, unexpected things, impossible demands and answers, people to meet and know, missing appointments and surprisingly new meetings. It was 4th of July when we, for the first time, entered a chaotic, confused and frenetic world of Biennale. I and Sandro Orlandi have spent like this two weeks that precedes so expected opening of Venetian Kermesse. From one meeting or an opening to another, running and transferring from one to another part of Venice. Here we are, inside a public space. Looks that meet and get lost in the middle of works of art, pavilions, spaces and crowded people are expressing together whole fragility and a "completeness" of the moment.

Our "walk" along the road of the project Display for the 52nd Biennale, is not typical, sometimes it was fast and sometimes slow and then it made our spatial dimension diversify and it translated itself in wandering. Most intriguing works were fast and loyal capturing our gazes and interest.

Artists that soon agree to become a part of our project come from different states and continents: from Azerbaijan (Chingiz Babayev, Faig Ahmed) to Singapore (Vincent Leow, Zulkifli Mahmod, Chandrasekaran), from Africa (The Golden Lion Malick Sidibè, Chris Ofili and IngridMwangiRobertHutter) to Australia (Gary Cass).

Soon follow other artists from: Italy (Stefano Bombardieri, Luca Buvoli, Renato Mambor, Giuseppe Penone, Concetto Pozzati, Nico Vascellari, Emilio Vedova, Loredana Raciti, Interazioni Video), Lebanon (Fouad Elkoury), Germany (Joseph Beuys), Egypt (George Fikry, Sarah Dourgham), Peru (Moico Yaker), Poland (Lech Majewski), U.S.A. (Edgar Heap of birds) and Georgia (Tamara Kvetzidatze).

Common denominator for many is a research and conquest of a determine field of action, that is visual art, capable of converging emotion, sentiments, logical and some times estranged thoughts, philosophic conception and political theories (last one is probably more present and declared in works of East European and South American artists).

That is how was born Display, a tentacular project, hanging between real and virtual, created to present works and to inquire conditions of the art market and artists participating in 52nd edition of Venice Biennial.

With Display, Artantide.com wanted to open a new personal and privileged channel of communication with the world of contemporary art. Today, when the project is turning towards a closure, while writing this text it comes to my mind a thought that this catalogue is not just a summary and a revalorization of artistic or marketing resources, but a kind of a "backstage", contrary to an event, to Biennale, one more time capable of giving back not just emotions but to reconfirm itself as an important event capable of giving a point of view of a situation of what most creative is going on worldwide.

**Text by Marika Vicari
Curator of the "Display" project**

LOREDANA RACITI

52. Esposizione Internazionale d'Arte
Eventi Collaterali

La stanza d'artista

Chostro del Presidio Militare
Riva degli Schiavoni

*52nd International Art Exhibition
Collateral events*

La stanza d'artista

*Cloisters of the Military Garrison House,
Riva degli Schiavoni*



Loredana Raciti nasce a Khartoum in Sudan da madre montenegrina e padre italiano. Nel 1966 dopo il colpo di stato nel paese natale, si trasferisce con la famiglia in Italia, a Roma.

La qualità del suo lavoro, opere intime create attraverso l'uso di tecniche diverse quali pastelli ad olio, tempera, pigmenti, installazioni e collages, l'ha portata ad esporre alla Guggenheim Collection di Venezia nel 2003, a partecipare alla mostra "La Danza delle avanguardie" al Mart di Rovereto ed a realizzare un'opera sul senso della danza, "Corpi vibranti che danzano in volo", all'Opera di Bucarest nel 2005.

La stanza dell'artista è la mostra che oggi la vede presente tra gli artisti scelti nell'ambito degli eventi collaterali alla 52 Biennale di Venezia. Una grande installazione, costruita come un unico ambiente simbolico, dove allo spettatore è dato il compito di immedesimarsi nel processo creativo, attraverso elementi metaforici che spaziano dalla lampada di Aladino, alla porta luminosa, fino al letto di una geisha cui spetta, secondo la Raciti, lo stesso compito affidato all'artista: svolgere il proprio lavoro come una condizione naturalmente esistenziale.

Tra le sue mostre: "La Danza delle Avanguardie. Dipinti, scene e costumi, da Degas a Picasso, da Matisse a Keith Haring" al Mart di Rovereto, "Corpi vibranti danzano in volo" al Teatro Nazionale dell'Opera, Bucarest e "Psicodrammi" alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia.

Nata nel 1959 a Khartoum (Sudan).

Born on 1959 in Khartoum (Sudan).

Loredana Raciti was born in Khartoum in Sudan by Montenegrin mother and Italian father. In 1966 after a revolution she transferred with her family to Rome in Italy. Because of the quality, intimate works created by using different techniques as oil pastel, tempera, pigments, installations and collages, she exhibited in the Guggenheim Collection in Venice (2003), participated an exhibition "La Danza delle avanguardie" in Mart in Rovereto and realized a work about sense of dance called "Corpi vibranti che danzano in volo" for the Opera in Bucharest (2005). La stanza dell'artista is an exhibition that presents her between artists chosen for collateral events of the 52nd Venice Biennale. A huge installation, constructed as one single symbolic ambient, where a visitor has a task to take part of creative process by metamorphic, spatial elements as Aladdin lamp, illuminated doors or a bed of Geisha, that, as Raciti said, presents the idea of artist acting its role as naturally existential condition. She exhibited in: "La Danza delle Avanguardie. Paintings, scenes and costumes from Degas to Picasso, from Matisse to Keith Haring" at Mart in Rovereto, "Corpi vibranti danzano in volo" at National theater of the Opera, Bucharest and "Psicodrammi" at the Peggy Guggenheim Collection in Venice.

Mostre personali(selezionate)/

Solo Exhibitions(selected):

2006 Rome Marriott Grand Hotel Flora, Roma
Piazza di Siena, Roma
Palazzo Venezia, Roma
2005 Teatro dell'Opera Nazionale, Bucarest
Miart Fiera Internazionale Milano
Auditorium Parco Della Musica, Roma

Mostre collettive(selezionate)/

Group exhibitions (selected):

2007 "La Stanza dell'Artista" nell'ambito degli Eventi Collaterali,
52° Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia
2006 Palazzo Medici Clarelli, Roma
Museo Nazionale Castel Sant'Angelo, Roma



Il canto di Ishtar, 2005/2006

Video, 15 x 15 cm

Edizione di 8



Progetto la Stanza dell'artista, 2007

Mista su tela, 50 x 150 cm



Progetto la Stanza dell'artista, 2007

Mista su tela, 50 x 150 cm



Progetto la Stanza dell'artista, 2007
Mista su tela, 50 x 150 cm



Progetto la Stanza dell'artista, 2007
Mista su tela, 50 x 150 cm

artantide.com

Art Trade online

Stefano Bombardieri	Ingrid Mwangi Robert Hutter		Nico Vascellari		Fouad Elkoury	Sarah Dourgham
George Fikry	Luca Buvoli	Chandra	Donna Franklin & Gary Cass	Alterazioni Video	Zulkifle Mahmod	Tamara Kvesitadze